



Consiglio di Dipartimento di Storia dell'arte e Spettacolo

Dimissioni della professa Valentina Valentini da direttore del Centre Teatro Ateneo

Il Dipartimento di Storia dell'arte e Spettacolo, riunito in Consiglio il giorno 15 settembre 2015, preso atto delle dimissioni della collega prof.ssa Valentina Valentini dalla direzione del Centro Teatro Ateneo (CTA), esprime in tutte le sue componenti - sezione Storia dell'arte e sezione Spettacolo - il più vivo rincrescimento e preoccupazione per la situazione venutasi a creare. Ritiene che le vicende che hanno determinato l'atto di rinuncia potranno avere gravi conseguenze per la cultura umanistica in generale, per lo sviluppo delle arti dello spettacolo, per la didattica attiva e per la ricerca promosse dal Dipartimento.

Le dimissioni, ampiamente motivate, erano state indirizzate il giorno prima ai principali organi interessati dell'Ateneo. Il Dipartimento, preso atto di questa lettera e dei suoi allegati, esprime piena solidarietà alla prof.ssa Valentini la quale, assunto nel dicembre 2011 il suo mandato, si è trovata in condizioni proibitive a portare avanti un lavoro egregio. Il CTA ha potuto avviare in questo triennio iniziative e rapporti di notevole interesse, mentre prospettive decisive di crescita si erano finalmente aperte in vista della riapertura dei locali del Teatro Ateneo dopo un restauro durato anni.

Tali prospettive sembrano venute meno e le cause non dipendono dall'attuale gestione del CTA, piuttosto da situazioni pregresse e da una diversa visione delle cose da parte degli organi centrali dell'Ateneo circa il destino del Centro di ricerca e i locali del Teatro Ateneo.

Il Dipartimento ricorda allora il ruolo fondamentale svolto dal Teatro Ateneo (costruito nel 1935, primo teatro universitario in Italia), gestito inizialmente dall'Istituto del Teatro fondato da Giovanni Macchia e, a partire dai primi anni '80, dal Centro Teatro Ateneo diretto dal Prof. Ferruccio Marotti. Le due istituzioni lavorando in sinergia hanno potenziato lo sviluppo delle materie di spettacolo grazie a laboratori per gli studenti e corsi di master, hanno coinvolto la comunità accademica



nella gestione e fruizione delle iniziative promosse, e contribuito alla vita culturale cittadina con una programmazione aperta al pubblico. Le esperienze che vi si sono svolte sono riconosciute a livello internazionale, hanno contribuito alla formazione di almeno due generazioni di artisti oggi di chiara fama, hanno costituito un fondamentale archivio audio video, in gran parte digitalizzato e metadato, fruibile online nell'ambito del progetto europeo ECLAP.

Preoccupa in particolare il destino e l'uso dei locali del Teatro Ateneo i cui battenti sono pronti ad aprirsi, dopo un sapiente restauro che ne ha adeguato la struttura alle normative vigenti, dotato di raffinate soluzioni scenotecniche grazie al contributo di progettazione e cura del prof. Luca Ruzza, docente del Dipartimento.

Il Dipartimento si augura che, come in passato, possa riprendere l'offerta di spettacoli aperti alla città, che le attività didattiche e di ricerca possano continuare ripristinando quella felice dinamica di simbiosi e partecipazione fra vita artistica, pedagogia teatrale, didattica accademica e ricerca, il cui modello è stato poi ripreso da altre università in Italia (DAMS di Bologna, Genova, Roma Tre, Università della Calabria, etc.). Senza un Centro di Ricerca e senza un Teatro ben gestito ad esso collegato, tale felice congiuntura andrà a perdersi, i corsi di studio in teatro, cinema e arti digitali andranno incontro ad un sicuro impoverimento, risulteranno poco competitivi rispetto ad altre realtà universitarie. Le ricerche in corso promosse dal CTA e finanziate, avranno difficoltà a proseguire. Il notevole patrimonio audio video (circa 12000 tra video e cassette) rischierà di trovarsi danneggiato e disperso.

Il consiglio auspica fortemente che torni a instaurarsi una collaborazione proficua tra i diversi soggetti istituzionali, il Rettore in primo luogo, gli organi collegiali delegati a intervenire e decidere sul caso, affinché si trovi una soluzione che consenta la sopravvivenza e il rilancio di un Centro di ricerca, il contributo dei docenti che hanno tenuto viva una tradizione di grande prestigio, il legame storico del Teatro Ateneo con la didattica accademica e la ricerca nell'ambito delle arti dello spettacolo e delle nuove arti e tecnologie digitali.